

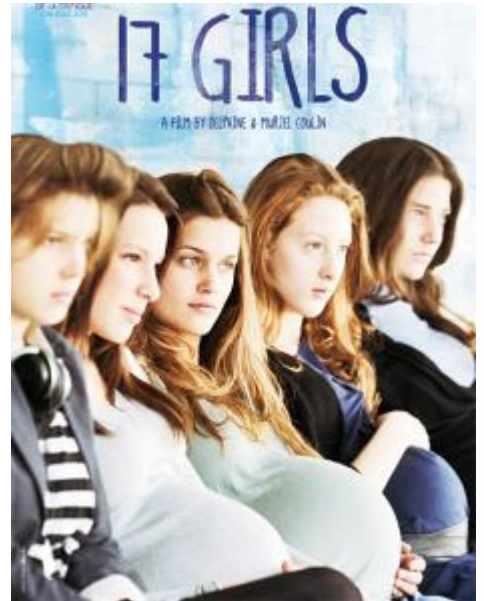
Maternità: libertà e rivoluzione?

Le adolescenti condividono tutto e contagiarsi l'una con l'altra è naturale e, a volte, senza limite come è accaduto a Camille e le sue amiche. Ispirato a una storia vera del 2008, accaduta in un paesino del Massachusetts, il film "17 ragazze" (2012, regia delle sorelle Coulin), ambientato invece a Lorient, narra la sconcertante vicenda di 17 adolescenti che decidono di avere un figlio una dopo l'altra.

Il futuro delle ragazze sembra già scritto: un diploma, un lavoro che basta appena per vivere, un marito e dei figli. Ma Camille e le altre immaginano di fuggire da questo destino progettando una gravidanza collettiva, sognando poi di vivere tutte insieme con i bambini, in una micro-società tutta al femminile. Contano solo sulle forze della loro amicizia: padri dei bambini e famiglie non sono altro che un labile contorno della storia. Emerge il totale disinteresse verso gli uomini, "usati" solo per questa ribellione; nessuna delle ragazze cerca un rapporto di coppia, nessuna vuole costruirsi una famiglia. La gravidanza diventa allora un atto di ribellione contro un destino prestabilito e una struttura sociale opprimente. Un film, un fatto vero che fanno riflettere

su quello che un figlio può diventare per ragazze adolescenti e non: mezzo per esprimere libertà e rivoluzione. Niente da dire di fronte alla scelta di tenere un bambino; ma farne una bandiera di libertà e affermazione non rappresenta un progetto educativo per le nuove generazioni.

Forse potremmo suggerire qualcosa di meglio?!



Così diversi, così amici



A volte due mondi apparentemente opposti possono incontrarsi e intraprendere un'amicizia inaspettata.

Nel film francese "Quasi amici" (2011, regia Oliver Nakache, Eric Toledano) accade proprio questo.

In seguito a un incidente di parapendio che lo ha reso paraplegico, il ricco aristocratico Philippe, dopo alcune ricerche, assume Driss, ragazzo di colore e di periferia appena uscito dalla prigione, come badante personale. Driss sembra proprio la persona meno adatta per essere il badante di un ricco aristocratico apparentemente con la puzza sotto il naso.

Ma, inaspettatamente, questi due universi opposti troveranno un punto di incontro che sfocerà in un'amicizia folle, comica e profonda. In realtà, Driss è proprio quello che Philippe sta cercando: una persona semplice,

simpatica e che lo tratti esattamente come un individuo normale e non come un disabile. I due insieme fanno cose straordinarie: escono, si divertono, ballano, ascoltano musica e tornano addirittura a fare parapendio, lo sport preferito da Philippe che però l'ha reso paraplegico.

Un'amicizia sincera e senza confini, una storia straordinaria, che ci fa comprendere la bellezza della vita: anche nelle situazioni più brutte, quando tutto sembra essere finito, la vita è degna di essere vissuta perché in ogni situazione possiamo trovare il buono e, giorno dopo giorno, trovare anche quelle persone e quei sentimenti sinceri che fanno battere il cuore.



Roberta e Claudia Lops